

SABATO 10 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra
da oriente a occidente.
Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

Viene il nostro Dio
e non sta in silenzio;
davanti a lui
un fuoco divorante,
intorno a lui
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto
e la terra
per giudicare il suo popolo:

«Ti rimprovero:
pongo davanti a te
la mia accusa.

Capite questo,
voi che dimenticate Dio,

perché non vi afferri
per sbranarvi
e nessuno vi salvi.
Chi offre la lode in sacrificio,
questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline; in tutti i ruscelli di Giuda scorreranno le acque. Una fonte zampillerà dalla casa del Signore e irrigherà la valle di Sittim (*Gl 4,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, o Signore!**

- Che ci inviti ad assaporare il vino e il latte che per noi fai scorrere ogni giorno.
- Che fai zampillare perennemente acqua che irriga le nostre aridità.
- Che attraverso i profeti ci esorti a non disperare mai, ma ad attendere con gioia e perseveranza il futuro di pace che ci hai preparato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GL 4,12-21

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: ¹²Si affrettino e salgano le nazioni alla valle di Giòsafat, poiché lì sederò per giudicare tutte le nazioni dei dintorni. ¹³Date mano alla falce, perché la messe è matura; venite, pigiate, perché il torchio è pieno e i tini traboccano, poiché grande è la loro malvagità!

¹⁴Folle immense nella valle della Decisione, poiché il giorno del Signore è vicino nella valle della Decisione. ¹⁵Il sole e la luna si oscurano e le stelle cessano di brillare. ¹⁶Il Signore ruggirà da Sion, e da Gerusalemme farà udire la sua voce; tremeranno i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio per il suo popolo, una fortezza per gli Israeliti.

¹⁷Allora voi saprete che io sono il Signore, vostro Dio, che abito in Sion, mio monte santo, e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.

¹⁸In quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline; in tutti i ruscelli di Giuda scorreranno le acque. Una fonte zampillerà dalla casa del Signore e irriverà la valle di Sittim.

¹⁹L'Egitto diventerà una desolazione ed Edom un arido deserto, per la violenza contro i figli di Giuda, per il sangue innocente sparso nel loro paese, ²⁰mentre Giuda sarà sempre abitata e Gerusalemme di generazione in generazione.

²¹Non lascerò impunito il loro sangue, e il Signore dimorerà in Sion. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio.
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre Gesù parlava, ²⁷una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio. e la osservano!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrir-ti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

**Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Fortezza

C'è di certo una punta d'invidia nelle parole entusiaste di questa donna che non riesce a trattenere la sua ammirazione per Gesù, tanto da mettersi a gridare, perché tutti la sentano proclamare e dire che colei che lo ha portato nel grembo è la donna più fortunata del mondo: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (Lc 11,27). Anche a noi capita di renderci conto di alcuni risultati e di alcune mete rag-

giunte nella vita da persone che incrociano il nostro cammino, persone che riteniamo più fortunate di noi e che ammiriamo e anche un po' invidiamo, non riuscendo talora a spiegarci come mai certe cose siano potute capitare agli altri e non a noi. Così pure, non raramente, siamo talmente impressionati da ciò che di buono e di bello capita nella vita degli altri, da sottovalutare e persino non vedere per niente ciò che sta accompagnando e segnando la nostra stessa vita grazie a realtà non meno importanti e significative.

Dal vangelo che oggi la liturgia ci fa leggere conosciamo la risposta del Signore Gesù alle parole di questa donna, e forse potremmo chiederci che cosa avrebbe risposto la madre di Gesù a lei e a noi, che forse nutriamo i suoi stessi sentimenti. In realtà possiamo, per così dire, risalire fino alla risposta di Maria, proprio a partire dalle parole di suo Figlio, mettendole sulle labbra stesse della madre: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio, e la osservano!» (11,28). Per comprendere tutta la portata e le esigenti implicazioni di questa Parola, ci viene in aiuto il profeta Gioele. Un testo come quello che troviamo nella prima lettura di quest'oggi rischia di infastidirci, perché contrasta con l'immagine entusiastica della nostra relazione con Dio, mettendoci di fronte alle esigenze che comporta il camminare per le sue vie: «Date mano alla falce, perché la messe è matura; venite, pigiate, perché il torchio è pieno e i tini traboccano, poiché grande è la loro malvagità!» (Gl 4,13).

Siamo obbligati a chiederci che cosa mieterrebbe o vendemmie-
rebbe il Signore se oggi, proprio oggi, senza rimando alcuno,
venisse a raccogliere il frutto della nostra esistenza? La pro-
messa di Dio per mezzo del suo profeta suona così: «Ma il
Signore è un rifugio per il suo popolo, una fortezza per gli
Israeliti» (4,16). Forse proprio questo fu il segreto della madre
di Gesù: fare della sua presenza a Dio, nell’ascolto e nell’ob-
bedienza interiori, una vera «fortezza» nel duplice senso della
virtù e del luogo. In ambedue i casi la «fortezza» rimanda a
una certa solitudine e a una particolare austerità di perseve-
ranza, nella lunga attesa di tempi apparentemente morti in cui
nulla sembra accadere. Essa rappresenta pure la sicurezza di
tutti ed esige un lavoro assai costoso di attenzione e di vigi-
lanza costante, un lavoro che passa e ripassa continuamente
«nella valle della Decisione» (4,14). Invece di accontentarci
– per quanto entusiasticamente – di dichiarare beato il grem-
bo di Maria, cerchiamo di fare della nostra esistenza un grem-
bo gravido di attenzione alla vita... una fortezza!

*Signore Gesù, con la tua parola aiutaci – giorno dopo giorno – a
edificare la nostra vita come una fortezza. Non sia una fortezza
chiusa e isolata, ma un luogo in cui tutti possiamo ritrovare,
insieme, il meglio delle nostre forze, fino essere capaci di dare il
meglio di noi stessi, tanto da sostenere la speranza e la fatica
degli altri.*

Cattolici

Casimiro (1484); Daniele Comboni, vescovo (1881).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Eulampio ed Eulampia, sua sorella (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Anglicani

Paolino, vescovo di York, missionario (644).

Luterani

Bruno di Colonia, vescovo (985).